

TI_GERICHTE 15.2001.00317 vom 14. März 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-03-14, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.2001.00317

FR: TI_GERICHTE 15.2001.00317 du 14 mars 2002

IT: TI_GERICHTE 15.2001.00317 del 14 marzo 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Con ordinanza 16 gennaio 2002, le contro-osservazioni 10 gennaio 2002 presentate da _____ sono state considerate quale istanza di replica e contestuale memoriale di replica, con tuttavia il rilievo che in replica non è possibile addurre nuovi fatti o mezzi di prova già proponibili al momento della presentazione del ricorso (cfr. Flavio Cometta , Commentario alla LPR, coll. "blu" CFP n. 3, Lugano 1998, n. 1.1.2 lett. a ad art. 12, p. 208). Orbene, solo la presa di posizione della ricorrente sulla controproposta della resistente relativa alla questione del deposito degli oggetti rivendicati presso i locali di _____ è da considerare come allegazioni che non potevano già essere fatte in sede di ricorso e che sono riferite a quanto emerso dalle osservazioni al ricorso. Soltanto siffatte allegazioni sono pertanto ricevibili; le altre non vanno prese in considerazione. Parimenti unicamente le allegazioni di duplice riferite alla medesima questione sono ammissibili.

E. 2

Dagli atti emerge che le parti non sono giunte ad un accordo sulla questione litigiosa.

E. 3

Secondo l'art. 98 cpv. 2 LEF, le cose mobili che non siano denaro, biglietti di banca, titoli al portatore, cambiali o altri titoli girabili, oggetti di metallo prezioso né altri oggetti di valore, possono essere lasciate nelle mani del debitore o del terzo possessore con l'obbligo di tenerle pronte ad ogni richiesta. Giusta l'art. 98 cpv. 3 LEF, questi oggetti dovranno però essere collocati in custodia dell'ufficio o d'un terzo, se l'ufficiale lo reputi opportuno o se il creditore giustifichi che ciò è necessario per garantire i diritti costituiti in suo favore dal pignoramento.

E. 3.1

Anche se l'art. 98 LEF non è di principio applicabile in materia di realizzazione del pegno manuale (cfr. art. 155 cpv. 1 LEF), poiché di regola il pegno si trova già in possesso del creditore pignoratizio (cfr. art. 884 cpv. 3 CC) e non viene quindi pignorato, il Tribunale federale ha ammesso l'applicabilità analogica dell'art. 98 cpv. 3 LEF all'esecuzione in realizzazione del pegno mobiliare promossa a convalida dell'inventario degli oggetti vincolati da un diritto di ritenzione (cfr. DTF 29 I 74 s., cons. 2; Pierre-Robert Gilliéron , Commentaire de la LP, vol. II, Losanna 2000, n. 9 ad art. 155 e n. 20 ad art. 98), solo però dopo che l'eventuale opposizione è stata rigettata (DTF 127 III 112 ss., cons. 3). Infatti, possessore degli oggetti vincolati da un diritto di ritenzione è il locatario (cfr. Paul-Henri

Steinauer , Les droits réels, vol. III, 2. ed., Berna 1996, n. 3040 e 3129), ossia l'escusso.

E. 3.2

Nel caso di specie, gli oggetti inventariati e rivendicati (n. 13 a 22 del verbale 10 dicembre 1999) sono diversi macchinari, due tavoli da lavoro, un ripiano ed un lavandino. L'art. 98 cpv. 3 LEF trova quindi applicazione.

E. 3.3

La ricorrente non ha reso verosimile – e nemmeno allegato – che gli oggetti contesi fossero in suo possesso al momento della promozione dell'esecuzione. Dall'incarto risulta piuttosto che possessore fosse _____, che non è parte alla procedura esecutiva in corso, non ha quindi nessun interesse personale, attuale e concreto degno di protezione a contestare le decisioni dell'Ufficio in merito alla custodia degli oggetti inventariati; il ricorso è pertanto irricevibile (cfr. DTF 82 III 97 ss). Vero è che in questa sentenza, il terzo rivendicante, non possessore dei beni pignorati, contestava la presa in custodia da parte dell'Ufficio e non, com'è invece il caso nel ricorso in esame, da parte dell'escutente, custodia quest'ultima che offre effettivamente garanzie minori al terzo rivendicante rispetto ad un intervento diretto dell'Ufficio. La ratio legis dell'art. 98 LEF non è tuttavia di tutelare gli interessi di terzi che non sono in possesso dei beni pignorati (art. 98 cpv. 2 e 4 LEF a contrario; André E. Lebrecht , Basler Kommentar zum SchKG, vol. II, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, n. 14 ad art. 98 a contrario). L'Ufficio di esecuzione non è comunque competente per modificare rapporti di diritto esistenti tra soggetti di diritto che non siano tutti parti ad una procedura esecutiva, in particolare per trasferire il possesso ad un terzo estraneo alla procedura in corso. Qualora la ricorrente persistesse a ritenere i propri interessi minacciati dal provvedimento impugnato, le spetta richiedere alla competente autorità giudiziaria le opportune misure cautelari nell'ambito della causa di rivendicazione da essa promossa.

E. 3.4

A scanso di equivoci, e sebbene non appaia la soluzione più opportuna, va precisato che niente impedirebbe all'Ufficio di affidare i beni in custodia al terzo rivendicante quand'anche quest'ultimo non ne avesse il possesso al momento del pignoramento, nello stesso modo che l'Ufficio può affidarli ad un qualsiasi terzo (cfr. art. 98 cpv. 3 LEF). Il terzo non ha tuttavia il diritto di esigere un tale trasferimento. D'altra parte l'autorità di vigilanza non può intervenire d'ufficio in assenza di un ricorso ricevibile. In ogni caso la scelta del procedente quale depositario appare di regola come la migliore, salvo che esso si sia dimostrato inaffidabile (cfr. Gilliéron , op. cit., n. 58 ad art. 98), ciò che non sembra, prima facie, essere il caso di _____, che, tramite l'intervento del suo patrocinatore, ha manifestato un interesse innegabile per gli oggetti contesi, sia nella causa di rivendicazione che nella presente procedura.

E. 4

Per gli stessi motivi va pure considerata irricevibile la conclusione della ricorrente tendente ad obbligare l'Ufficio ad indire un sopralluogo ed un esame dello stato della merce contesa, trattandosi di una questione che riguarda un rapporto giuridico tra ricorrente e resistente che esula dalla procedura esecutiva. Lo stesso dicasi della questione relativa all'asserita vendita degli oggetti a _____. Rimangono riservate eventuali pretese risarcitorie in virtù degli art. 41 ss. CO o 938 ss. CC.

E. 5

Ne consegue l'irricevibilità del gravame. Sulle spese occorre ricordare che – benché la gratuità della procedura sia contraria al sistema di diritto amministrativo in cui si muove il ricorso secondo l'art. 17 LEF (Jean-François Poudret/Suzette Sandoz-Monod , Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire, vol. II, Berna 1990, n. 2.10 all'art. 81, p. 804) – siffatto principio è stato codificato per espressa volontà del legislatore (art. 20a cpv. 1 primo periodo LEF e 61 cpv. 2 lett. a OTLEF; DTF 125 III 383 cons. 2a). Per lo stesso motivo non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF). Richiamati gli art. 17, 98, 155, 283 LEF; 12 LPR; pronuncia: 1. Il ricorso 6 dicembre 2001 _____ è irricevibile. 2. Non si prelevano spese e non si assegnano indennità. 3. Contro questa sentenza è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale, Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, Lugano, in conformità dell'art. 19 LEF. 4. Intimazione: - _____ Comunicazione all'UE di Lugano. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.